

CCCLXXI SEDUTA**GIOVEDÌ 12 MARZO 1953**

Presidenza del Vicepresidente ERA

indi

del Vicepresidente ASQUER

La seduta è aperta alle ore 11 e 34.

ZUCCA, Segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Sull'ordine del giorno.

MARRAS LUIGI (P.C.I.) chiede che il Presidente della Giunta comunichi quando intende rispondere alla sua interpellanza circa il mancato finanziamento da parte della Cassa per il Mezzogiorno di nuove costruzioni stradali in Provincia di Cagliari.

BROTZU (D.C.), Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione, dichiara che il Presidente della Giunta interverrà alla seduta e risponderà alla richiesta del consigliere Marras.

Continuazione e fine della discussione della mozione urgente Marras Luigi-Zucca-Borghero-Ibbacola sulla situazione del bacino metallifero ed in particolare della miniera di Montevecchio.

PRESIDENTE comunica che il consigliere Castaldi ha manifestato l'intenzione di rivedere il suo ordine del giorno.

BORGHERO (P.C.I.) domanda di replicare.

PRESIDENTE afferma che il consigliere Borghero ha facoltà di parlare soltanto sull'ordine del giorno Castaldi.

BORGHERO (P.C.I.) insiste nella sua richiesta.

PRESIDENTE ribadisce il suo punto di vista e concede al consigliere Borghero di parlare.

BORGHERO (P.C.I.) afferma che l'Assessore all'industria ha evitato, in sostanza, di rispondere agli interrogativi che scaturivano dalla mozione. Sostiene che l'orientamento della Giunta pare limitarsi ad una richiesta d'interventi per sostenere il prezzo del piombo e dello zinco. A questo modo si finisce per rimanere nell'ambito della tradizione, che vuole siano sempre i lavoratori a subire i contraccolpi delle crisi di congiuntura. Le società minerarie, pur non avendo mai fatto alcunchè per migliorare le condizioni dei lavoratori, neppure stavolta dovrebbero subire grandi perdite.

Chiede che la Giunta dica francamente se intende intervenire per ottenere il blocco dei licenziamenti, facendo intendere alle aziende minerarie che la crisi di mercato non deve avere i suoi contraccolpi soltanto sulle maestranze.

Sostiene che la discussione debba concludersi con un ordine del giorno concordato nel quale unanimamente si riaffermino i diritti dei minatori.

CARTA, *Assessore tecnico all'industria e commercio*, afferma che non si possono addebitare alla Giunta, così come fanno i comunisti, responsabilità che ad essa non competono e che vanno ricercate nella politica economica dei trascorsi decenni. La Giunta si è preoccupata della situazione del bacino metallifero ancor prima che socialisti e comunisti presentassero la loro mozione. I sintomi della crisi erano stati avvertiti già da 10-11 mesi orsono, e la Giunta è intervenuta per limitare la portata che questa crisi minacciava di avere, ottenendo spesso la revoca di licenziamenti già adottati dalle società minerarie.

Ritiene che la Giunta non possa assolutamente accogliere la tesi secondo la quale si dovrebbe procedere ad una revoca delle concessioni minerarie: provvedimenti del genere varrebbero soltanto ad aggravare la situazione. La Regione, infatti, non ha la forza di gestire in proprio le concessioni minerarie.

Dopo aver rilevato i limiti statuari entro i quali deve svolgersi l'attività della Regione, afferma che il problema della nazionalizzazione delle miniere deve porsi a livello nazionale, dopo un'attenta valutazione delle conseguenze, positive e negative, che una tale iniziativa potrebbe avere.

Conclude affermando che la strada seguita dalla Giunta è l'unica valida per la difesa degli interessi dei lavoratori.

ZUCCA, *Segretario f.f.*, dà lettura dell'ordine del giorno concordato Meloni - Castaldi - Melis - Covacivich:

« Il Consiglio regionale, preso in esame il problema dei licenziamenti nelle miniere metallifere sarde; considerato che le Società minerarie, dopo aver realizzato in questi ultimi anni ingenti profitti dallo sfruttamento del sottosuolo e del lavoro sardo, tendono oggi a scaricare sugli operai, sugli impiegati, sulle loro famiglie, sulle intere popolazioni che intorno alle miniere gravitano le contingenti fluttuazioni del mercato; considerato altresì che l'occupazione della mano d'opera sarda nel bacino metallifero sarebbe ben più largamente e remunerativamente assicurata ove i minerali venissero trattati *in loco* anziché trasferiti, come avviene per la massima parte, in altre regioni ove danno certezza di lavoro e di alti salari ad altre maestranze, e che l'impianto di stabilimenti per il trattamento dei minerali stessi in Sardegna verrà facilitato dall'incremento in corso della produzione di energia elettrica; convinto della

necessità di una più efficiente difesa dei prodotti dell'industria estrattiva sarda nei confronti dei prodotti esteri concorrenti; invita la Giunta regionale: 1) a intensificare i propri interventi presso le Direzioni delle Società minerarie metallifere operanti in Sardegna perchè venga sospeso ogni altro licenziamento e vengano riesaminati quelli già operati nel corso degli ultimi mesi; 2) a interessare il Governo che intervenga sul piano nazionale ed internazionale con adeguati provvedimenti protettivi; 3) a promuovere il trasferimento in Sardegna degli stabilimenti industriali per il trattamento *in loco* dei minerali metalliferi; e impegna la Giunta stessa, in conformità all'ordine del giorno approvato dal Consiglio il 29 dicembre 1952, a predisporre adeguati provvedimenti atti a migliorare la situazione ambientale dei paesi minerari, particolarmente per i centri più disagiati, sollecitando altresì l'incremento delle costruzioni Ina-Casa per i lavoratori ».

COVACIVICH (D.C.), nell'illustrare l'ordine del giorno, afferma che si deve dare atto alla Giunta d'aver fatto ogni sforzo per bloccare i licenziamenti, anche se purtroppo quest'azione non ha avuto esito positivo. Ritiene che gli utili realizzati dalle società minerarie non dovrebbero essere convertiti totalmente in dividendi azionari, ma dovrebbero in parte anche essere impiegati per il miglioramento delle condizioni igieniche e ambientali dei centri minerari.

Dichiara che il problema della nazionalizzazione delle società minerarie, sollevato dalla mozione, non può essere affrontato dal Consiglio; esso semmai può essere posto in sede ministeriale, dove è allo studio il riordinamento delle società.

Conclude auspicando che l'ordine del giorno venga approvato all'unanimità.

MARRAS LUIGI (P.C.I.) afferma che l'ordine del giorno contiene gli elementi fondamentali della mozione, e ritiene, pertanto, che si possa addivenire ad un altro ordine del giorno concordato.

CARTA, *Assessore tecnico all'industria e commercio*, dichiara che la Giunta, sostanzialmente, è d'accordo con quanto viene affermato nell'ordine del giorno. Rileva tuttavia, che il terzo comma del documento solleva talune perplessità d'ordine tecnico, dato che ancora non esiste in Italia un regime uni-

I LEGISLATURA

CCCLXXI SEDUTA

12 MARZO 1953

co delle tariffe elettriche. Chiede, pertanto, che l'ordine del giorno venga modificato.

PRESIDENTE sospende la seduta per consentire ai diversi Gruppi di concordare un nuovo ordine del giorno.

(La seduta, sospesa alle 12 e 24, viene ripresa alle 12 e 50).

ZUCCA, Segretario f.f., dà lettura del nuovo ordine del giorno Meloni - Castaldi - Melis - Covacovich:

« Il Consiglio regionale, preso in esame il problema dei licenziamenti nelle miniere metallifere sarde; considerato che le Società minerarie, dopo aver realizzato in questi ultimi anni ingenti profitti dallo sfruttamento del sottosuolo e del lavoro sardo, tendono oggi a scaricare sugli operai, sugli impiegati, sulle loro famiglie, sulle intere popolazioni che intorno alle miniere gravitano le contingenti fluttuazioni del mercato; considerato altresì che l'occupazione della mano d'opera sarda nel bacino metallifero sarebbe ben più largamente e remunerativamente assicurata ove i minerali venissero trattati *in loco* anziché trasferiti, come avviene per la massima parte, in altre regioni e che l'impianto di stabilimenti per il trattamento dei minerali stessi in Sardegna verrà facilitato dall'incremento in corso della produzione di energia elettrica; convinto della necessità di una efficiente difesa dei prodotti dell'industria estrattiva sarda nei confronti dei prodotti esteri concorrenti; invita la Giunta regionale: 1) a intensificare i propri interventi presso le Direzioni delle Società minerarie metallifere operanti in Sardegna perchè venga sospeso ogni altro licenziamento e vengano riesaminati quelli già operati nel corso degli ultimi mesi; 2) a insistere nell'azione già da tempo intrapresa onde interessare il Governo ad intervenire sul piano nazionale ed internazionale con adeguati provvedimenti protettivi; 3) a favorire la realizzazione in Sardegna di nuovi impianti metallurgici per assicurare il trattamento *in loco* e la completa valorizzazione dei minerali metalliferi oggi avviati all'estero; e impegna la Giunta stessa, in conformità all'ordine del giorno approvato dal Consiglio il 29 dicembre 1952, a predisporre adeguati provvedimenti atti a migliorare la situazione ambientale dei paesi minerari, particolarmente per i centri più disagiati, sollecitando altresì l'incremento delle costruzioni Ina-Cassa per i lavoratori».

COLIA (P.S.I.) annunzia il ritiro della mozione e dichiara, a nome dei Gruppi socialista e comunista, d'essere favorevole al nuovo ordine del giorno.

CARTA, Assessore tecnico all'industria e commercio, dichiara che la Giunta accetta lo ordine del giorno.

PRESIDENTE mette in votazione l'ordine del giorno.

(E' approvato).

Sull'ordine del giorno.

MELIS (P.S.d'A.) chiede alla Giunta se sia possibile un sollecito svolgimento della sua interrogazione riguardante la concessione del premio in deroga al personale del Consiglio.

CORRIAS EFISIO (D.C.), Assessore alle finanze, dichiara che la Giunta è d'accordo perchè l'interrogazione Melis venga svolta nella seduta di domani.

MELIS (P.S.d'A.) chiede che, al posto del disegno di legge numero 785, venga discussa la legge regionale 24 ottobre 1952 « Spese e contributi per favorire le attività editoriali d'interesse regionale », rinviata dal Governo centrale.

SENES (M.S.I.) si dichiara favorevole alla richiesta del consigliere Melis.

BROTZU (D.C.), Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione, dichiara che la Giunta aderisce alla richiesta del consigliere Melis.

Discussione della legge regionale 24 ottobre 1952:
« Spese e contributi per favorire le attività editoriali d'interesse regionale », rinviata dal Governo centrale.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

SERRA (D.C.) si dichiara favorevole alla riapprovazione della legge. Rifacendosi ad una sua opinione espressa in sede di Commissione, a suo parere non riportata in modo esatto nella relazione redatta dal consigliere Contu, riafferma la competenza della

I LEGISLATURA

CCCLXXI SEDUTA

12 MARZO 1953

Regione ad emanare norme in materia di attività editoriali sulla base degli articoli 3 e 4 dello Statuto speciale.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

CONTU (P.S.d'A.), *relatore per la prima Commissione*, afferma che la prima Commissione, quasi all'unanimità, ha affermato la competenza della Regione ad emanare norme nella materia che forma l'oggetto della legge in esame. Anche la tesi sostenuta dai consiglieri Asquer e Serra, per quanto non condivisa dagli altri commissari, mirava ad affermare questa competenza. Il contrasto, in effetti, investiva non la sostanza della questione, ma le origini della riconosciuta competenza regionale, che la maggioranza della Commissione riferiva ad una norma statutaria ed i consiglieri Asquer e Serra ad un'altra.

MELIS (P.S.d'A.), *relatore per la sesta Commissione*, afferma che il rinvio da parte del Governo centrale della legge in esame è avvenuto oltre i termini dell'articolo 33 dello Statuto speciale. Ritiene che la procedura adottata dal Governo con una sorta di « sospensiva dei motivi di rinvio » non sia corretta, e sostiene che, a rigor di termini, si sarebbe potuto procedere alla promulgazione della legge in esame senza la riapprovazione del Consiglio.

Nell'esaminare il contenuto della legge, dichiara che è giusto aiutare l'editoria di interesse regionale. Lamenta che i risultati di taluni studi finanziati dalla Regione siano stati affidati per la pubblicazione ad una casa editrice della Penisola. Afferma che i centri di lettura finanziati dalla Regione dovrebbero essere dotati anche di pubblicazioni d'interesse regionale.

Conclude affermando che anche la Regione deve procedere quanto prima alla pubblicazione dei suoi atti ufficiali.

BROTZU (D.C.), *Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione*, dichiara che la Giunta è favorevole alla riapprovazione della legge. Non condivide le affermazioni del consigliere Melis sulle pubblicazioni di interesse regionale per le quali esistono particolari disposizioni di legge.

SENES (M.S.I.), per dichiarazione di voto, si dichiara favorevole alla riapprovazione del-

la legge. Afferma tuttavia che, dato il mancato rispetto da parte del Governo centrale dei termini per il rinvio previsti dall'articolo 33 dello Statuto, si sarebbe dovuto procedere alla promulgazione della legge senza la riapprovazione del Consiglio.

DESSANAY (P.C.I.), per dichiarazione di voto, afferma di condividere l'opinione del consigliere Senes, per cui la legge in esame doveva essere promulgata senza la riapprovazione del Consiglio. Ritiene che, se sono utili le pubblicazioni a carattere scientifico cui si è dato corso recentemente, sarebbero utili anche pubblicazioni di larga diffusione a carattere divulgativo che abbiano ad argomento la Sardegna. Conclude annunciando il voto favorevole del Gruppo comunista.

SERRA (D.C.), per dichiarazione di voto, annuncia il voto favorevole del Gruppo democratico cristiano. Sostiene che si è deciso di procedere al riesame della legge nell'interesse della Regione, per evitare la proposizione di un giudizio di illegittimità.

PRESIDENTE mette in votazione il passaggio alla discussione degli articoli.

(E' approvato).

Art. 1

Per favorire lo sviluppo in Sardegna di attività editoriali aventi per scopo la pubblicazione di opere a carattere regionale, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare contributi e sussidi a case editrici aventi la sede legale nella Regione, la produzione libraria delle quali sia rivolta a far conoscere la Sardegna nella sua storia, nella sua arte, nei suoi problemi e nelle sue realizzazioni.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 2

I contributi e i sussidi di cui all'art. 1 possono essere erogati:

- a) sotto forma di acquisto di esemplari di opere già pubblicate, da destinarsi alle pubbliche biblioteche della Regione, con particolare riguardo a quelle scolastiche e popolari;

b) sotto forma di concorso nelle spese per la pubblicazione di opere rispondenti ai fini indicati nell'art. 1.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 3

Le domande intese ad ottenere i benefici di cui alla lettera a) dell'art. 2 devono essere rivolte all'Assessorato regionale della pubblica istruzione e corredate dal catalogo delle opere di cui si propone l'acquisto.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 4

Le domande intese ad ottenere i benefici di cui alla lettera b) dell'art. 2 devono essere rivolte all'Assessorato regionale alla pubblica istruzione e corredate:

- 1) di copia delle opere che si intendono pubblicare;
- 2) del preventivo delle spese necessarie per la pubblicazione.

Il contributo non potrà superare il 40 per cento della spesa; nel caso che la pubblicazione contenga illustrazioni, la misura del contributo stesso potrà essere elevata fino al 50 per cento.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 5

L'acquisto di esemplari delle opere di cui alla lettera a) dell'art. 2 è disposto con decreto del Presidente della Giunta, su proposta dell'Assessore regionale alla pubblica istruzione su conforme parere della Giunta medesima. Il decreto dovrà indicare il numero degli esemplari delle opere da acquistare e l'ammontare della spesa relativa.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 6

I contributi di cui alla lettera b) dell'art. 2 sono disposti con decreto del Presidente della Giunta, su proposta dell'Assessore regionale alla pubblica istruzione, su conforme parere della Giunta medesima, e saranno liquidati dietro presentazione di un esemplare delle opere pubblicate, sempre che la pubblicazione sia stata preventivamente autorizzata dall'Amministrazione regionale.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 7

Con apposito regolamento saranno stabilite le modalità per l'attuazione della presente legge.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 8

La spesa fa carico al capitolo 99 del Bilancio regionale 1952 ed a quelli corrispondenti degli esercizi successivi.

CORRIAS EFISIO (D.C.), Assessore alle finanze, chiede che in sede di coordinamento si modifichi il riferimento al bilancio, che dev'essere quello del 1953.

PRESIDENTE, dopo essersi dichiarato d'accordo con l'Assessore Corrias, mette in votazione l'articolo.

(E' approvato).

Art. 9

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e nelle forme di cui all'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

I LEGISLATURA

CCCLXXI SEDUTA

12 MARZO 1953

Annuncia che la votazione a scrutinio segreto avverrà nella seduta di domani.

Sull'ordine del giorno

CONTU (P.S.d'A.) chiede che si proceda quanto prima allo svolgimento della sua interrogazione circa la legge sulla fidejussione della Regione ai contadini e agli agricoltori

che avevano ottenuto il relativo decreto da parte del Governo per la ricostruzione delle case alluvionate.

PRESIDENTE dichiara che con tutta probabilità l'interrogazione verrà svolta la settimana prossima.

La seduta è tolta alle ore 13 e 35.